

FONDAZIONE SCUOLA MATERNA

DOTT. GIOVANNI DOLCETTA

SCUOLA DELL'INFANZIA NON STATALE PARITARIA cod. min.VIIA087005

con annesso il NIDO INTEGRATO

DOTT. MARIO DOLCETTA

Via Lorenzoni n. 4 – 36075 Montecchio Maggiore (VI)

C.F. e P.IVA: 00538100249 Tel.: 0444/696189 – Fax: 0444/497144



PROGETTO ACCOGLIENZA NIDO INTEGRATO



ANNO EDUCATIVO 2022/2023

1. Premessa

L'inserimento al nido rappresenta uno dei momenti più impegnativi e delicati che il bambino, l'educatrice e la famiglia devono affrontare. Il Progetto Accoglienza nasce dall'esigenza di garantire al bambino e al genitore un inserimento sereno e graduale nella nuova realtà. È per questo che i tempi, le modalità, gli allestimenti dello spazio sono stati organizzati in modo tale da creare un ambiente accogliente e stimolante.

Il progetto accoglienza è un pilastro nel nido perché declina l'importanza dell'inclusione di tutti i bambini, considerati come persone ricche di una propria singolare personalità e portatori di caratteristiche diverse gli uni dagli altri che danno un valore aggiunto al gruppo.

Accogliere un bimbo significa accogliere anche la sua famiglia, portatrice ciascuna di culture e risorse proprie; essa viene coinvolta nel primo distacco prolungato del bambino che si inserisce in una piccola collettività.

Il progetto riguarda non solo i bambini che frequentano il nido per la prima volta ma anche quelli che ritornano al nido dopo le vacanze estive.

Tutto il personale del nido è impegnato nella conoscenza e nell'ambientamento dei bambini e, in particolare, le educatrici alle quali compete l'ambito della progettazione e della realizzazione di attività e di spazi educativi che favoriscano:

- il distacco dalle figure genitoriali;
- l'attaccamento verso le educatrici;
- l'ambientamento a spazi, ritmi ed abitudini talvolta diversi da quelli domestici;
- la conoscenza e la condivisione con i pari.

L'ambientamento è uno spazio e un tempo di elaborazione del processo di separazione, in cui bambino e genitori, intraprendono un percorso che inizia dalla conoscenza di persone, spazi e ritmi nuovi. Durante tale periodo, il confronto costante tra educatrice e famiglia aiuta il bambino a transitare in maniera positiva dalla dimensione familiare a quella più complessa della comunità del nido.

Nel percorso di ambientamento il genitore ha un ruolo fondamentale: FUNGE DA MEDIATORE TRA IL BAMBINO E LA NUOVA REALTÀ', gli educatori predispongono spazi e materiali utili a sostenere questo passaggio. La delicata età dei bambini motiva scelte che favoriscono l'instaurarsi di relazioni significative, diventando figura di riferimento, affettivo, relazionale per il bambino e interlocutore nella relazione con i genitori. L'atteggiamento delle educatrici in questa fase, è caratterizzato dall'osservazione dei bambini per cogliere le specifiche individualità. Sarà cura delle educatrici dare attenzione ai momenti di accoglienza e ricongiungimento, sostenendo genitori e bambini, dando loro conferma che si trovano in un ambiente conosciuto, dove si incontra disponibilità e cura. Consideriamo un bambino ben inserito quando, superata la crisi del distacco, generalmente caratterizzata da elementi più o meno vistosi di protesta, il bambino riconosce i momenti di routine, riconosce le educatrici e le accetta come persone diverse dalla mamma, si lascia consolare, apprezza i momenti di cura legati al cambio, al pasto, all'addormentamento con fiducia e disponibilità, si addormenta con facilità e si risveglia con serenità, partecipa alle attività proposte con interesse e motivazione, mostra gioia alla vista dei famigliari che lo vengono a prendere a fine giornata.

I bambini frequentanti il nido sono 31 suddivisi in quattro sezioni:

- GRUPPO ORSETTI: 10 bambini dai 21 mesi ai 23 mesi;
- GRUPPO FURETTI: 8 bambini dai 11 mesi ai 21 mesi;
- GRUPPO GUFETTI: 7 bambini dai 10 mesi ai 11 mesi;
- GRUPPO PULCINI: 6 bambini dai 6 mesi ai 10 mesi;

Questa prima fase dell'anno ha come OBIETTIVO GENERALE l'inserimento e l'ambientamento del bambino al nido. L'inserimento è un momento molto complesso e delicato non solo per il bambino, ma anche per il genitore e per l'educatore.

Per il bambino, rappresenta la separazione da luoghi e figure di riferimento conosciute; per il genitore questo momento di distacco spesso viene vissuto con "ansia" e "paura" ed infine, per noi educatori, la difficoltà sta nel favorire nuove relazioni ponendoci come ulteriori figure di riferimento rassicuranti sia per il bambino che per i genitori. È nostra intenzione, dunque, proprio per la complessità di questo momento, dedicare i primi mesi dell'anno educativo all'osservazione dei bambini per individuare le singole modalità di consolazione, i diversi ritmi e capacità di ognuno.

È previsto un questionario conoscitivo con i genitori per scambiarsi i vissuti delle persone coinvolte in questo delicato momento.

Per il raggiungimento di questo obiettivo generale pensiamo sia importante porci degli obiettivi:

- curare il momento di separazione sostenendo i genitori e i bambini nel momento del saluto mattutino;
- rassicurare il bambino con il contatto fisico, con le parole e cercare modalità per renderlo interessato al nuovo ambiente;
- guidarlo a familiarizzare con lo spazio per orientarsi (scoprire la posizione dei diversi giochi, gli angoli predisposti per le attività, lo spazio pappa, quello della nanna, il bagno, il salone e all'esterno il nostro meraviglioso giardino).



2. L'ambientamento al nido

Definiamo così il periodo in cui il bambino, accompagnato da un genitore o una figura di riferimento, entra per la prima volta al nido.

Risulta di estrema importanza la conoscenza del genitore con una riunione che si tiene solitamente a maggio, procedendo poi con un questionario specifico che l'educatrice leggerà, (consegnato a casa e che il genitore restituirà) annotando le informazioni che si ritengono utili per raggiungere un sereno ambientamento. Nei primi giorni, con la presenza costante del genitore, avverrà uno scambio vicendevole di informazioni per acquisire una sempre più dettagliata conoscenza del bambino e allo stesso tempo le educatrici forniranno ulteriori informazioni di carattere organizzativo alle famiglie.

In questi momenti si consiglia ai genitori di proporsi con un atteggiamento disponibile e sereno in modo da poter trasmetterlo anche ai loro bambini, condividendo con le educatrici il pensiero sulle modalità più adeguate per il distacco e per l'approccio alle routine.

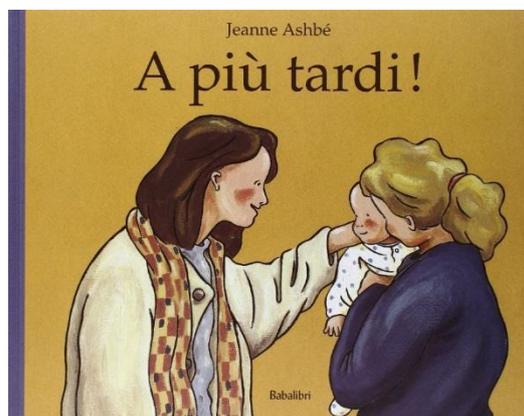
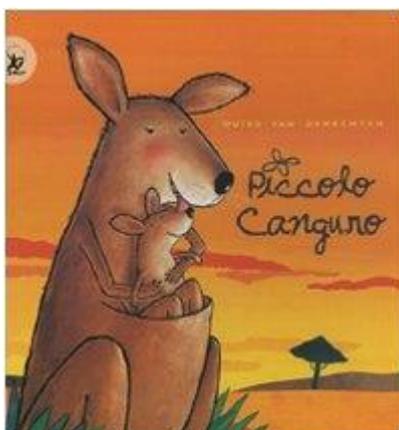
Le modalità di inserimento dei bambini sono descritte nel progetto psico-pedagogico anche se è possibile prolungare i tempi partendo dall'osservazione dei bambini stessi.

L'ambientamento avviene in modo graduale.

3. Spazi

Per spazio oltre all'ambiente si può intendere anche ciò che va oltre, un luogo perciò sociale facilitante e proponente, in grado di accogliere l'impulso creativo del bimbo, che richiama l'abitare, ossia l'esistere con persone, con un nome, proprie caratteristiche, una famiglia, una storia, bisogni individuali e l'appartenenza alla collettività. L'ambiente deve sostenere fisicamente, empaticamente ed affettivamente attraverso i giochi, oggetti, clima, relazioni con i coetanei e le educatrici. In questo contesto sarà riservata attenzione affinché ogni singolo bambino trovi il proprio spazio individuale. La strutturazione dello spazio è progettata affinché il bambino possa acquisire la capacità di orientarsi, attraverso riferimenti precisi che gli consentono di utilizzarlo con buona autonomia.

Attraverso semplici elaborati, canzoncine, letture libretti "Lupetto va a scuola", "A più tardi", "Dal mio piccolo nido" "Piccolo Canguro", cercheremo di facilitare la manifestazione delle emozioni che i piccoli verranno a provare in questo particolare momento e attraverso di essa, superare la prova del distacco. L'incertezza dello scorrere del "tempo" al nido e la conoscenza degli altri (educatrici e bambini).



4. Strategie educative

A partire da queste consapevolezze abbiamo organizzato per i bambini piccoli alcuni spazi all'interno della sezione che sostengono nel bambino la rappresentazione dell'altro, oggetto o persona, che scompare e ritorna (permanenza dell'oggetto).

- Angolo del cucù: è un momento importante per giocare con il bambino sull'esperienza dell'oggetto che prima c'è e poi non c'è più, cercando di avvicinare il bambino alla consapevolezza che gli "oggetti" (genitori) scompaiono ma poi ricompaiono e aiutandolo ad accettare il distacco dai genitori.

- Gioco con i drappi: collegato alla dinamica della presenza-assenza del genitore.

Apparire-scompare per poi riapparire: il piacere di essere ritrovati con lo sguardo e di scoprire che nulla viene perduto.

- Giocare a costruire e a distruggere la torre: con l'aiuto dell'adulto il bambino costruisce una torre utilizzando qualsiasi tipo di materiale presente in sezione: da qui la possibilità del bambino di distruggerla con piacere. La torre rappresenta l'Altro e sempre può essere ricostruita, quindi è un'esperienza collegata alla dinamica di avvicinamento-allontanamento.

- Giocare con le palline e macchinine che vanno e poi ritornano: tramite questo gioco i bimbi interiorizzano la dinamica del genitore che si allontana per poi ritornare.

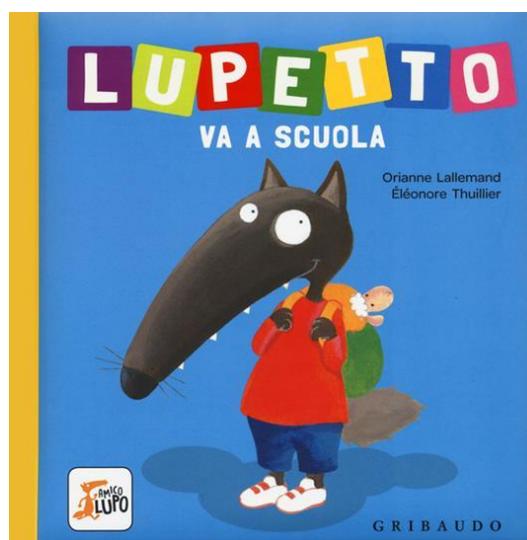
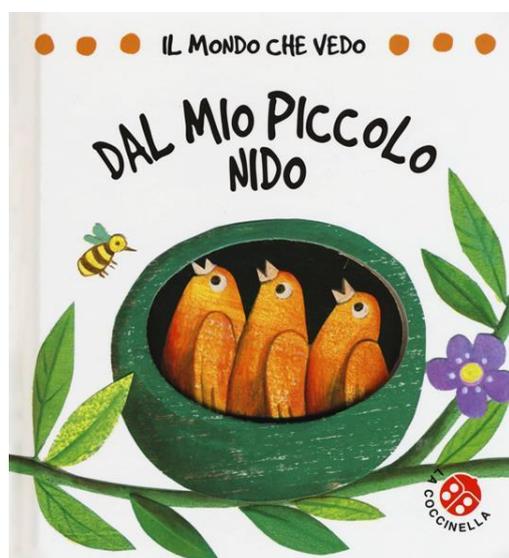
-Canzoncine e filastrocche: aiutano a far sì che il bimbo si rilassi e al contempo tramite la loro ripetitività, aiutino a comprendere le sequenze della giornata al nido e tutte le routine che la caratterizza.

-Se il tempo e le situazioni ce lo permettono, verrà utilizzato il nostro giardino, così attraente e "liberatorio" per i bimbi, dove possono divertirsi e socializzare, riallacciando i rapporti tra di loro.

-Attività con l'utilizzo della farina bianca, rilassante e morbida al tatto, che mescolata con l'acqua diventerà, pasta pane da modellare, toccare, annusare e sperimentare.

-Esperienza manipolativa con le stoffe, narrazione di fiabe servendoci del loro ausilio, sopra ad un tappetone morbido, utilizzando peluche e qualche marionetta, rispettando sempre i tempi e le necessità di ciascuno.

-Quando il gruppo è ben inserito e sereno si possono attivare giochi con qualche strumento musicale, anche artigianale, creato da noi, riempiendo bottigliette e contenitori con: pasta, conchiglie grandi, castagne, frutta secca e cereali, pensando principalmente alla sicurezza di ciascun bambino.



5. Persone coinvolte

Le educatrici del nido e tutti i bambini assieme ai genitori e a chi accompagna i bimbi in questo delicato periodo di transizione.

6. Tempi

Si può considerare periodo di ambientamento non solo le giornate specifiche che vedono coinvolti anche i genitori in prima persona al nido, ma anche il periodo successivo che di norma va da settembre fino a dicembre, o almeno finché i bimbi possono ritenersi ben inseriti.

7. Documentazione

Tutto il percorso del bambino al nido, verrà documentato con foto e book in PowerPoint. Quotidianamente l'educatrice di riferimento condividerà dei momenti di scambio con le famiglie, tenendole aggiornate. Attraverso gli incontri collegiali a cadenza mensile la stessa équipe avrà modo di verificare l'andamento del progetto e discutere sulle proprie riflessioni in merito.

8. Osservazione, verifica e valutazione

Dall'osservazione del gruppo e del singolo bambino, si valuterà se le proposte offerte sono state adeguate e rispondenti ai bisogni e alle aspettative dei bambini, pertanto la programmazione potrà subire delle modifiche in base al feed-back dei bambini stessi.

La verifica verrà attuata attraverso:

- colloqui individuali;
- riunione di sezione;
- verifica continua delle attività in base al piano della programmazione.
- A fine inserimento verrà somministrato alle famiglie un questionario di gradimento che ha come finalità la rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti riguardante la modalità dell'ambientamento. Tale strumento permette alle educatrici di migliorare il proprio intervento negli inserimenti futuri in caso di criticità segnalate grazie ai suggerimenti della famiglia.

